



IL MINISTERO DEL LAVORO CONTRADDICE il proprio Ispettorato nazionale

Scusatemi se torno ancora sul Decreto Trasparenza ma l'incubo di cui parlavo nello scorso editoriale pare non aver fine. Mi riferisco alla recente circolare del Ministero del Lavoro, la numero 19 del 20 settembre 2022, con la quale il Ministero è intervenuto offrendo le proprie interpretazioni sul Decreto Trasparenza, precisando che si tratta solo di un primo intervento che prende in esame le questioni più rilevanti, che necessitavano di un immediato chiarimento. Spero proprio che il Ministero si fermi e non mantenga la promessa perché proprio non ce la faremmo a leggere ulteriori interventi soprattutto se ricalcano le "profonde riflessioni" fatte nella citata circolare 19.

Tra l'altro la circolare del Ministero pare in netta contrapposizione con quella dell'Ispettorato del Lavoro (circolare n. 4/2022) la quale lasciava molta più leggerezza al contratto avendo previsto possibilità più ampia di rimando alla contrattazione collettiva o alla legge.

L'inserimento nel contratto di lavoro, oltre alla normativa delle ferie e dei permessi, anche di tutti gli altri congedi previsti dalla

legge italiana, sembra proprio una esagerazione. Fra non molto ci obbligheranno a somministrare ai dipendenti un corso di formazione in diritto del lavoro e della previdenza sociale con tanto di manuale come materiale didattico.

Mi fa piacere riportare le parole che ho ascoltato con piacere, sabato 24 settembre durante i lavori della *Summer school* riservata ai Presidenti dei CPO organizzata dal CNO (ottima occasione di incontri e riflessioni), dal filosofo Prof. Luciano Floridi, Direttore del Centro per l'etica digitale del Tecnopolo di Bologna, durante un dialogo intervista sul tema "Lavoro&Tecnologia: quali nuovi orizzonti". Il professore ricordava a tutti che per migliorare il mondo **bisogna pensare di più, meglio e prima**. Sacrosante parole.

Qui di seguito trovate uno speciale "Senza filtro" sottoscritto da tutti i Consiglieri del CPO Milano e dell'ANCL SU UP di Milano. Abbiamo la presunzione, ce ne scuserete, di aver riportato nel Manifesto il pensiero di ognuno di voi che pazientemente legge la nostra Rivista, il quale, se vorrà, potrà farlo proprio rilanciandolo quale sottoscrizione ideale.